

Messaggio per l'avvio dell'anno scolastico

Ai Dirigenti Scolastici

Ai Docenti

Al personale non docente

Ai genitori

Agli studenti

Come ogni anno la ripresa delle attività scolastiche si accompagna ad una realtà diffusa di trepidazione, aspettative, auspici e preoccupazioni. Questo clima è tanto più presente oggi, dato che le veloci trasformazioni che hanno contraddistinto la società di fatto contribuiscono anche ad accrescere ansie ed incertezze.

Per le nuove generazioni, impegnate nella costruzione del loro progetto di vita per il futuro, il panorama generale presenta spesso, di conseguenza, un orizzonte di insicurezza e di grande precarietà, destinato ad incidere in modo tutt'altro che positivo sulla crescita e sulla motivazione personale.

Come si colloca la scuola in tale contesto?

Non è esagerato ritenere che la comunità scolastica educante si ponga come un fondamentale e insostituibile presidio educativo e culturale, come un modello di convivenza civile in cui i problemi sono sempre affrontati in un'ottica di rispetto e di valorizzazione delle differenze, in una dimensione solidale e condivisa di promozione dei valori più alti che la società civile ha prodotto attraverso le conquiste, spesso molto sofferte, che donne e uomini delle generazioni passate e presenti ci hanno trasmesso.

In questo decennio di crisi economica, da cui sembra si possa finalmente uscire, la scuola è stata, secondo l'analisi di molti, non solo "lo specchio della società" che è profondamente cambiata, ma pure ha rappresentato un "perno della comunità" di fronte alla frammentazione familiare e sociale e ai radicali cambiamenti demografici e degli stili di vita. Non a caso la scuola è centrale per la diffusione di messaggi culturali e per la promozione di importanti operazioni pubbliche. Oggi, come ieri, si può condividere l'efficace espressione di Piero Calamandrei: la scuola è "l'organo centrale della democrazia".

Che cosa può e deve fare per i giovani?

Tra i principali compiti della scuola vi sono quelli di costruire percorsi che promuovano nei giovani senso critico e lucida capacità di analisi del reale, di dare fiducia, di aiutare i ragazzi a realizzare i propri sogni, di accompagnarli nel difficile cammino per diventare cittadini responsabili e di prepararli agli studi universitari e alle attività professionali.

Per ottenere esiti positivi è necessario che tutti co-operino in modo costruttivo.

I Dirigenti Scolastici, a cui è affidata, tra le mille incombenze, quella di organizzare al meglio i percorsi didattici, sfruttando la flessibilità, favorendo l'innovazione e fruendo degli apporti preziosi di enti, associazioni e imprese del territorio.

I Docenti, per contribuire, con le elevate competenze possedute e la loro passione, al raggiungimento della loro alta missione: "non vi è scuola, di oggi o del futuro, che possa fare a meno della libertà e dell'apporto originale degli insegnanti."

Il personale non docente, che deve sentirsi parte essenziale di un progetto educativo ambizioso e fondamentale per la vita della società, pur nelle condizioni talvolta difficili in cui deve operare per problematiche logistiche ed organizzative.

I genitori, che, come ha ben sintetizzato il Presidente Mattarella nel suo discorso di inaugurazione dello scorso anno scolastico "sono parte integrante, a pieno titolo, del sistema educativo". Essi "non possono né delegare totalmente alla scuola l'educazione dei propri figli, rinunciando a un proprio e

specifico dovere, e neppure considerare la scuola, i presidi, i docenti come un mondo quasi in contrapposizione o addirittura ostile al proprio figlio. L'eccessivo rigore non fa bene alla crescita dei ragazzi, ma il permissivismo indifferente, che giustifica ogni comportamento, produce frutti negativi. E' necessaria molta collaborazione tra genitori e docenti.”

Gli studenti, che devono essere consapevoli dell'arricchimento che la scuola offre. E' importante essere attivi, partecipativi, propositivi per poter fruire al meglio delle conoscenze e delle competenze che si potranno acquisire e che sono fondamentali non solo per trovare lavoro, ma anche per la propria crescita personale, civile e democratica. Avere entusiasmo e trovare soddisfazione nella scuola, sapendo che sono anni irripetibili!

Confidando nella creazione di un clima sereno e collaborativo, auguro a tutti un buon anno scolastico!

Lì, 14 settembre 2017

Giuseppe Pedrielli
*Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale
di Forlì-Cesena e Rimini*